







4 | Intervista

Patricie Solaříková

6 | Incognito



8 | Interazione

Pensieri del Cardinale VII

9 | IN salute

stress che aiuta e che fa mal

10 | INvasione dei ragazzi

Cosa non sopportano i ragazzi Le ragazze che si **"impongono**



îi | INtelletto

con la chimica

12 | INside

Chiara Badano attraverso gli occhi dei suoi genitori









19 | IN media





23 | IN concorsi

Jna pagina piena **di**

Quando le foglie maturano

Quando sento dire "novembre" mi vengono in mente due cose: lo stupendo paesaggio autunnale e la Commemorazione dei defunti.

Immaginiamo che le stagioni siano come le fasi della vita dell'uomo.



Primavera La nascita, una nuova vita. La natura inizia a germogliare, a crescere,

nascono i cuccioli degli animali, tutto si fa verde. Allo stesso modo inizia anche una nuova vita umana: nascita, primi passi, prime ginocchia sbucciate, scuola, primi amori, ma anche prime delusioni.

Il sole brucia, la natura è sbocciata, tutto è in fiore e profuma. Ed è così anche per l'uomo: è pieno di forza, slancio, lascia il nido della famiglia d'origine e fonda una sua propria famiglia.



Inverno

Auturo La natura si fa matura. Offre variazioni di colori che lasciano a bocca aperta, apparendo allo stesso tempo calma e serena. Ma si avvicina l'inverno, in cui le foglie cadono. Così accade anche nella vita umana: le rughe aumen-

tano, le forze diminuiscono, fino a quando non giunge il freddo. E così è forse appropriato che la festività del defunti cada proprio a novembre, in una delle ultime fasi dell'anno. È bene pensare che un giorno arriverà anche l'inverno, la morte, ma nel contempo bisogna anche ricordare che dopo l'inverno ritorna sempre la primavera, che la morte non è la fine, ma l'inizio. © Bára



Il prof. di matematica venuto dal cielo

Era iniziato un nuovo anno scolastico, io in particolare avrei iniziato a frequentare la scuola superiore. Quell'inizio era piuttosto un "passaggio" dal ginnasio al liceo, ma ugualmente molte cose erano cambiate.

Avevamo nuovi insegnanti, che ci trattavano in modo diverso. All'improvviso c'era molto di più da studiare e ci volle un po' di tempo prima che tutti si adeguassero a un tale cambiamento. A me quel passaggio non diede alcun grosso problema, tuttavia una materia problematica c'era... la MATEMATICA! Quante persone la odiano? Mi creava problemi da sempre, ma col tempo mi ero abituata ai quesiti dei compiti in classe al ginnasio, perché di solito non erano molto diversi dagli esempi del libro di studio. Solo che in quel momento arrivò un "colpo inaspettato": ci era stata assegnata la miglior insegnante di matematica della scuola, che però durante i compiti in classe non faceva compromessi. Vi metteva sempre un quesito con cui non sapevo assolutamente che pesci pigliare. Dopo tre mesi i miei voti non erano un granché.

Quando si avvicinò il compito di fine quadrimestre fui assalita dal panico: ero sicura che l'avrei rovinato di nuovo. Confidai a mia mamma le mie preoccupazioni, perché lei sapeva sempre consigliarmi. Mi chiese: "Preghi per le anime del purgatorio? Se aiutassi almeno una di loro ad andare in paradiso, sicuramente non se lo dimenticherebbe mai."

La preghiera per il prof. di matematica mi aiutò a farcela ©

L'iniziale scetticismo si mutò in curiosità, ma piano piano ero sempre più disperata e così alla mia regolare preghiera serale aggiunsi ancora: "Domani ci sarà il compito in classe di matematica di fine quadrimestre. Signore, Tu sai che ho studiato tutto il pomeriggio. Se in cielo c'è qualche prof. di matema-tica capace di calcolare i quesiti di domani, fa' che mi aiuti. Voglio inoltre dedicare tutta la mia sofferenza con la matematica ai prof. di matematica nel purgatorio. Ti prego, con-ducili nel paradiso. " Unii anche delle preghiere per le anime del purgatorio. E davvero accadde un miracolo: nel compito in classe non ci fu nessuno di quei quesiti insidiosi che avevo tanto temuto e così riuscii a risolvere tutto facilmente in un tempo record, prendendo come voto 10! Da allora pregai regolarmente per le anime del purgatorio e non solo per i prof. di matematica e prima dei compiti in classe, che mi andavano sempre meglio. L'aiuto del mio "prof. di matematica" era sempre con me. Ero più invogliata a studiare la matematica. A fine semestre la mia media non era ancora certa e così mi aspettava un compito in classe decisivo. Anche quella volta il cielo intervenne: al pelo sono riuscita a ottenere 10! So che quel voto non è mio, ma appartiene al prof. di matematica del purgatorio. ©

Con questa lettera vorrei ringraziare le anime del purgatorio, ripagando in parte il mio debito con loro e facendogli una piccola pubblicità. © Esse non possono aiutarsi a raggiungere il Paradiso, possiamo farlo solamente noi con le nostre preghiere di intercessione; ce ne saranno grate.

E per concludere aggiungo solo: pregate per le anime del purgatorio, ne vale davvero la pena!

Andrea, 16 anni

Sull'aiuto alle anime del purgatorio San Giovanni Maria Vianney dice: "Se sapessimo che potere hanno queste buone anime del purgatorio sul Cuore di Dio e se conoscessimo quali grazie è possibile ottenere per loro intercessione, allora non ci dimenticheremmo così di loro. Dobbiamo pregare molto per loro, affinché anch'esse pregino molto per noi."



stella della serie "La via" o una ragazza qualunque?

Tutti conosciamo Patricie Solaříková nella parte di Teresa della serie "La via". Ma com'è quando la incontrate per strada? Quali sono le sue passioni e cosa le piace? È possibile essere una star allo stesso tempo anche una ragazza "qualunque"?

Siamo sedute in un bar e beviamo dell'acqua minerale. Patricie è appena arrivata dalle registrazioni e io sono curiosa di scoprire com'è quando non è Teresa.

S Cosa ama più di tutto al mondo?

Non contando la mia famiglia, alla quale voglio molto bene, allora i cavalli.

Ha un cavallo proprio?

No. Avere un cavallo è una grossa responsabilità. È un animale impegnativo, non basta occuparsi di lui, ma bisogna anche cavalcarlo ogni giorno, cosa che purtroppo non potrei fare. Inoltre avere un cavallo qui a Praga non sarebbe proprio adatto .

Cos'hanno di così bello i cavalli?

I cavalli sono belli di per sé e poi è stupendo cavalcarli. Non cavalco molto in maneggio, perché non mi diverte; piuttosto passo il tempo tra la natura ed è indifferente che stagione sia: estate o inverno, fa lo stesso. La natura mi carica di grande energia e così anche il cavallo, quell'armonia tra cavallo e cavaliere.

Un'armonia che non nasce da sola...

Sicuramente. Il cavallo vede dentro a noi, per cui dobbiamo comportarci gentilmente con lui e, allo stesso tempo, sapere cosa vogliamo. Il cavallo sente se abbiamo paura e allora ci prende in giro. Non siamo dei compagni e lui non ci "trasporta".

Ho letto che durante le vacanze è stata a una colonia estiva di bambini. Cosa l'ha condotta ad andarci?

È stato nella Boemia meridionale, nel posto dove vado a cavallo. Vi vengono fatte anche colonie estive per bambini e così ci sono andata come istruttrice. È stata per me un'esperienza meravigliosa, sia con i cavalli che con i bambini. La situazione era totalmente diversa dal solito: passavo giornate intere con i cavalli, dovevo occuparmi di loro completamente e prepararli per i bambini.

\$ Qual era il suo lavoro?

Provvedevo al programma del mattino per i bambini più piccoli. Non pensavo che mi sarebbe così piaciuto; non mi ero mai cimentata in questo senso, ma è stato fantastico. Mi ha molto sorpreso di poter avere un influsso positivo sui bambini. E questo, in realtà, educa anche l'adulto. Bisogna fare attenzione a ciò che si dice e a come ci si comporta, perché non si sa mai cosa si ricorderanno i bambini.

* Ama gli animali. Ne ha qualcuno a casa?

Abbiamo due gatti e un cane. Il mio animale preferito era un pappagallo parrocchetto. Si chiamava Pupíček, era meraviglioso. Sapeva parlare un po', diceva "tesoro" e "Pupíček". Si sedeva sempre sulla mia spalla, frugandomi tra i capelli, e quando gli portavo un bicchiere d'acqua, si appoggiava sul bordo e poi si faceva il bagno.

Ne parlate al passato...

Un giorno uno dei nostri gatti l'ha fatto fuori. È stato per me molto triste e anche istruttivo: un pappagallo e un gatto non possono stare insieme.

☼ Che cosa pensa che sia più importante in un rapporto?

La reciproca tolleranza, la fiducia. Il tuo ragazzo dovrebbe essere allo stesso tempo anche un amico al quale puoi raccontare tutto, che si interessa di quello che ti rattristisce e quello che ti rallegra. Non è necessario sapere proprio tutto, ognuno dovrebbe avere i suoi "segreti", la

sua libertà personale, ma è fondamentale dirsi le cose importanti.

₩ Cosa è bene evitare?

Sicuramente la gelosia. Non va bene controllare l'altro, leggergli gli sms e così via. Questo perché anche un normale amico può scrivere "ciao stellina" e il tuo partner può rimanerci male. In questo modo si incrina la fiducia.

₩ Le ragazze dovrebbero essere attive nel rapporto?

A mio parere è peggio non fare nulla. A me personalmente piace prendermi cura delle persone che mi sono attorno. Penso che sia una buona cosa quando anche la ragazza è attiva, quando sa stupire il suo ragazzo, ad esempio se compra i biglietti per il cinema, prepara la cena, programma un giro in bicicletta. È ovvio che non può farlo sempre, ma sicuramente una volta ogni tanto fa piacere.

Ha dei modelli legati alla sua professione o dal punto di vista umano?

Non sono una di quelle ragazze che hanno a casa dei poster, non ho mai avuto la tendenza a essere come qualcun altro... che sia una cantante o un'attrice. L'uomo dovrebbe agire secondo la sua coscienza, non copiare. Avere per modello un personaggio famoso è un po' una sciocchezza: non conosci quella persona, non sai com'è veramente. Magari ha dei valori di vita sbagliati e tu non lo sai, malgrado ciò cerchi di imitarlo.

% C'è qualcuno che almeno la colpisce?

Ci sono persone che per me rappresentano delle autorità e che ammiro. Un esempio è mia sorella: non solo è bella, ma anche intelligente. Studia medicina e ogni tanto mi spaventa quanto deve imparare. È per me un modello





proprio nello studio. Le piace molto e gli si dedica completamente. È per me una grande ispirazione quando vedo quante ore è capace studiare (anche se a volte questo mi angoscia). Vuole essere brava in ciò che studia. Inoltre è anche molto buona.

Quindi possiamo trovare i modelli anche attorno a noi. Lei stessa è per le ragazze un modello. Ne è cosciente?

Certamente lo sono. Quando presento una serie oppure sono in pubblico, cerco di comportarmi educatamente. Allo stesso tempo però ciò non è solo finzione. Ad esempio non sono quel tipo di ragazza che va a tutte le feste; questo non mi riempie. Ho la mia vita privata, mi piace incontrarmi con gli amici.

Sarebbe in grado di dire in cosa potrebbe essere da modello per le ragazze?

Non ritengo che qualcuno dovrebbe copiarmi , ma posso dire questo: mi meraviglio di quante persone non abbiano buoni rapporti in famiglia; ecco a questo potrei contribuire un po' con il mio esempio. Il rapporto con ogni membro della nostra famiglia è per me di grande importanza, non riesco a immaginare di non parlare con qualcuno di loro. La famiglia è l'unica cosa che abbiamo. Gli amici, il ragazzo – tutto ciò può cambiare, ma la famiglia no, quella ci rimane. Dunque se dovessi essere un modello, allora lo sarei riquardo all'importanza di avere buoni

B E come risolvevate i problemi?

sono arrivati a diciassette anni.

Mi ero messa in testa che sarei andata con gli amici tornando al mattino, ma la mamma mi ha detto di rientrare a casa alle dieci. Invece sono arrivata alle due e così fine dei divertimenti. In realtà mia mamma ha avuto una pazienza da santa con me, le sono grata di non avermi vietato nulla, perché i frutti proibiti sono quelli che piacciono di più. E così non c'era niente contro cui lottare. Avevo piuttosto dei limiti entro i quali potevo rimanere. Con mia mamma ho davvero un bel rapporto.

in pubertà i suoi

genitori la faceva-

no arrabbiare?

ti. E io forse li facevo arrabbiare an-

cora di più . Ho avuto una pubertà un po' ritardata, per cui i tipici sbalzi di umore mi

Certo che mi facevano arrabbiare, come accade anche a tutti gli altri adolescen-

Può consigliare alle nostre lettrici come avere un buon rapporto con i genitori?

È importante parlare: andare dalla mamma e spiegarle perché voglio andare in quel posto. Soprattutto non bisogna essere ribelli: impuntarsi e dire che sono genitori orribili non è di alcun aiuto. È necessario provare ad ascoltare ed anche capire l'interlocutore. Molto spesso quando c'è un problema, ciò dipende dalla comunicazione.

₩ C'è qualcosa che apprezza nel comportamento delle persone?

Mi sembra di essere un pensionato: mi meraviglia infatti che i giovani d'oggi non hanno rispetto per chi è più grande di loro. Non so da che cosa dipenda, ma mi rattrista e nel contempo mi fa arrabbiare. Ad esempio anche a scuola manca il rispetto per gli insegnanti, sul tram un sedicenne sta seduto mentre una signora di ottant'anni deve stare in piedi...

E lei è diversa? Non lo farebbe?

Penso che la nostra generazione fosse diversa. A me questo non sembra normale. Per esempio quando vedo una persona che porta una borsa pesante, allora chiedo se non abbia bisogno di aiuto. Ciò porta anche un senso di piacere. O almeno a me lo dà, insomma mi riempie. Dopo ho per tre ore un senso di gioia interiore. Mi meraviglio che le persone non lo facciano e non lo ricerchino, perché ne vale la pena .

See Come dovrebbe apparire una ragazza giusta?

Ögni ragazza dev'essere se stessa, originale. Non deve sforzarsi di essere in qualche modo solo perché si fa così. Dev'essere premurosa, non egoista. Le ragazze non dovrebbero giocare a fare le dure. È bello quando una ragazza è ragazza e una donna è donna. Se vuoi avere un gentleman, sii una lady.

Pensa che funzioni?

Sicuro. È importante quello che irradi. Se giochi a fare la dura, perché mai qualcuno ti dovrebbe aprire la porta o aiutarti a indossare la giacca? Sei una tipa dura e allora aiutati da sola...

* Sta per iniziare il periodo dell'Avvento. Come si prepara per il Natale?

Adoro cuocere al forno e così comincio a pensare a cosa preparare di buono. In ottobre già compro i regali. Mi piace addobbare la casa per l'Avvento e assaporare l'atmosfera natalizia tra le bancarelle della piazza Staroměstská.

Crede a Gesù Bambino che porta di regali?Purtroppo non più, mia sorella mi ha già detto la dura verità .

Service Service Servi

Abitiamo in una villa e per cena andiamo dai nonni al primo piano. Abbiamo l'albero al pianterreno, dove abitiamo. Quando eravamo piccole, dopo cena papà scendeva sempre ad accendere l'albero e noi aspettavamo per non spaventare Gesù Bambino. E quando l'anno scorso a Natale volevo andare con lui, me l'ha vietato, perché avrei spaventato Gesù Bambino. Quindi da noi si mantengono sempre le tradizioni di Natale.

Solution Cosa vorrebbe ricevere sotto l'albero?

o preferisco darli, i regali. Non che non mi piaccia riceverli, questo no, ma amo moltissimo regalare. Ad esempio progetto di regalare qualcosa e già lo compro in novembre; dopo non resisto, non vedo l'ora di sapere cosa dirà la data persona quando vedrà il regalo. E così già adesso sono impaziente .

Ha un messaggio per le nostre lettrici?

Non prendete la vita troppo seriamente, non complicatevela inutilmente, non ne vale la pena. È vi auguro un buon Natale con le vostre famiglie .

Ringrazia dell'intervista Majka St

Ti interessa dare un'occhiata dietro le quinte delle registrazioni?

Leggi un'altra parte dell'intervista su www.in.cz Cara redazione, Joglio bene a mia mamma, ma su questa questione non ci capiamo affatto, mi date qualche consiglio? Nella nostra città c'è un gruppo di amici con i quali Jorrei passare più tempo nei finesettimana: andare a concerti, al cinema, fare una gita... Ma mia mamma non Juole lasciarmi andare a dijertirmi con loro. Come posso spiegarle che sono degli amici super e che può fidarsi di me? Mili, 14



Cara Mili, è una questione complicata: tu hai la tua regione e così pure tua mamma. Forse capisci da sola che tua mamma ha paura per te e così preferisce non lasciarti andare da qualche parte con gli amici. Magari dipende dal fatto che non li conosce e quindi non può fidarsi di loro. Forse sarebbe bene farglieli conoscere e dimostrarle che può contare su di loro. Se invece i tuoi genitori conoscono i tuoi amici e non ritengono che sia una buona idea lasciarti andare con loro, perché non gli sembrano abbastanza affidabili, allora è una situazione diversa. Di ciò puoi magari parlare anche con i tuoi genitori, loro ti spiegheranno certamente i motivi per cui la pensano così. Comunque niente è perduto: potreste partecipare a una gita organizzata da un adulto o da un'organizzazione che sarà responsabile di voi, ad es. gli scout o con un gruppo turistico o cose simili. Sicuramente anche lì si possono passare momenti pieni di allegria e serenità, in cui sarete tutti insieme e ci sarà comprensione reciproca.

Voglio vestirmi come mi pare

Frequento il primo anno della scuola superiore e fin da piccola faccio sport: qioco a pallavolo e nuoto. Amo vestirmi comoda – jeans, felpa e soprattutto i vestiti batik di ogni tipo:). Ma a mia mamma non piacciono, mi dice in continuazione che sto malissimo, che quei vestiti non sono adatti o non si abbinano tra di loro. Mi obbliga a portare gonne, vestiti lunghi e collane di perline. A causa di ciò finiamo sempre per litigare. Consigliatemi... (anca, 16 anni

Esiste una grande verità: ciò che nei vestiti piace alla generazione più vecchia, solitamente non piace alla generazione più giovane e viceversa. Forse potresti trovare un momento adatto e con calma, senza alzare la voce, dire a tua mamma che certi capi d'abbigliamento non ti piacciono e per questo non li indosserai.

Ci sono però dei momenti speciali, ad es. quando si va a teatro, in cui sarebbe più opportuno ascoltare la mamma, senza mettersi i jeans e la maglietta, ma indossando una gonna o dei pantaloni più eleganti e una camicetta. Anche questo tipo di vestiti però può corrispondere al tuo gusto, così da non doverti sentire come una "bambolina".

È sempre importante che tu e tua mamma riusciate a parlare di queste cose in modo normale e a ciò si collega una cosa ancora più importante: trovare il tempo da passare insieme. Il tempo cioè in cui avrete lo spazio di dirvi cosa piace e non piace all'una e all'altra. Se non troverete questo tempo, continuerete a rinfacciarvi le cose e a non comprendervi. Da ciò infatti deriva il fatto che tu hai l'impressione che tua mamma ti leghi nei vestitini e nelle gonne, mentre lei è afflitta dal pensiero di avere a casa una ragazza senza gusto, come un maschiaccio. Credo

che riuscirete
a trovare questo tempo da
dedicare alla comprensione reciproca,
perché è probabilmente anche grazie
a tua mamma che fai sport fin da quando
eri piccola; di sicuro ciò le piace e allora
sii certa che le piace anche che sei come
sei e senza dubbio non vorrebbe una figlia



Ha risposto alle domande Markéta Kavale, Ph.D.



Provengo da una famiglia non cristiana, la

maggior parte dei miei amici non ha ricevuto il

dono della fede. Tuttavia io ho la fede e questo

grazie a mia nonna. Studio in un liceo eccle-

siastico, è un buon posto per lo sviluppo della

fede. Voglio chiedere di ricevere il sacramento della Cresima, non per poter diventare poi una

madrina o perché qualcuno mi obblighi, ma

perché voglio l'aiuto dello Spirito Santo. Ogni

giorno lotto, difendo la mia fede e quotidianamente affronto qualche prova che voglio supe-

rare grazie al Suo aiuto. Non ho più un'anima da bambina, che possa proteggermi dal male.

Ho alle spalle anche molte esperienze e mi piacerebbe guidare gli altri. Per guesti motivi

La preparazione mi ha dato tanto. Ho impa-

rato molte cose nuove, benché abbia dottrina

anche a scuola. Ho finalmente cominciato a ri-

flettere sulle cose e a partecipare agli eventi

Nikola

voglio essere cristianamente adulta.

cristiani. Da sola non lo avrei fatto.

Non vergognarsi davanti ai compagni di scuola

Ho scelto come nome di Confermazione Paolo. Non ho perseguitato i cristiani, ma fin da piccolo i compagni di scuola e tutti i miei amici mi prendevano in giro perché andavo in chiesa. E poiché la mia fede era all'epoca molto debole e ancora non sapevo cosa volesse dire essere cristiano, i miei genitori mi dovevano quasi sempre obbligare ad andare in chiesa e la messa per me significava solo che per una settimana potevo stare in pace. Tutto è cambiato dopo che ho iniziato a frequentare il liceo. Ora non ho paura di dire davanti a tutti che sono cristiano e che faccio perfino il ministrante. Da allora so che ogni volta che ho bisogno, ho il maggior sostegno possibile e che anche se stessi malissimo, avrei a chi affidarmi. La fede mi ha aiutato già così tante volte nella vita, che non è nemmeno possibile contarle. Voglio avvicinarmi a Dio, voglio sentire l'azione dello Spirito Santo, voglio diventare un cristiano adulto. Voglio penetrare più in profondità in ciò che mi aiuta così tanto nella vita. Lukáš

La bivra al posto dell'omelia?

La mia famiglia in senso lato è fortemente credente, ma la mia vita aveva iniziato a prendere una direzione diversa: la fede, la chiesa e tutto ciò che la riguarda mi annoiavano. Stavo pensando di non fare la Cresima - la mia fede era a pezzi. Tuttavia qualcosa dentro di me non mi ha permesso di realizzare questo proposito. Un giorno ormai non ce la facevo più, era durante un incontro del decanato, in cui con il nostro gruppo invece di andare a catechismo siamo andati in un pub. Nessuno di noi voleva ascoltare delle prediche. Mentre ero seduta lì, ripensavo agli ultimi anni e alla fine ho detto basta. Ho cercato di ritrovare Gesù e il Suo amore, non volevo più vivere come avevo fatto fino a quel momento. Volevo avere quella certezza e quella serenità nel cuore come avevo avuto prima. È molto difficile, ma comincio di nuovo a vivere!

la sera. Per me la fede è la più grande certezza. Vorei essere considerata davvero come "adulta" nella fede. Per non parlare dei doni dello Spirito Santo che riconosco in me stessa; è stupendo quanto Dio ci doni e ci aiuti. Dalla preparazione alla Cresima ho molti bei ricordi e anche alcuni amici nuovi. Il numero maggiore di ricordi che ho è legato al soggiorno collettivo in un Centro diocesano di vita giovanile; inizialmente non ci volevo andare, ma ora sono immensamente contenta di esserci andata. Katka

La preghiera mi carica di energia

Nell'ultimo periodo ho avuto molte esperienze forti durante l'Incontro nazionale dei giovani. È stato enormemente incoraggiante vedere attorno a me tanti coetanei attivi nella loro fede. Mi ha dato molto la scuola di preghiera. Dopo circa una settimana di canto impegnativo e di programma pieno, abbiamo potuto partecipare alla preghiera Taizé. Non avevo molta voglia di andarci e pensavo che saremmo piuttosto potuti andare a dormire. Ma durante quella preghiera ho scoperto quanta energia ci può dare Dio. Dopo quasi due ore di preghiera ero del tutto riposata, piena di energia, di ottimismo e di nuovo entusiasmo. Sono molto grata per tutto quello che Dio mi ha dato finora nella vita, per quello che mi ha insegnato e per quello che ho potuto vivere con Lui.





due posizioni estreme. La prima è usare la natura in maniera del tutto tesa allo sfruttamento. Se nella natura c'è qualcosa di cui abbiamo bisogno, allora lo prendiamo. Se nella terra è situato un bacino minerario o carbonifero, allora lo prendiamo. La natura è una risorsa, il valore di un paesaggio è uguale al valore dei minerali in esso presenti, il valore di un animale è pari al valore della carne o della lana che possiamo ottenere dall'animale

stesso. Dall'altra parte c'è la posizione estrema contraria: la divinizzazione della natura, come si può vedere bene ad esempio nel film "Avatar", dove il protagonista alla fine prega la natura e questa addirittura risponde alla sua preghiera. La natura ha però in sé molti aspetti che possono influenzare significativamente la spiritualità del cristiano.

L'uomo è l'unico sulla Terra ad avere la capacità di articolare la

sua preghiera e persino anche durante la Santa Messa preghia-

cap. Da ciò sono sorti tutti i luoghi di assistenza, i movimenti degli ospizi, gli ospedali e la salvaquardia della vita in entrambe le sue estremità.

Non siamo qui soli

Attualmente sorge la domanda se oltre ai poveri di questo mondo non ci sia anche un gruppo di determinati esseri che ugualmente non sono in grado di difendere i propri diritti. Non ci sono forse volti muti dalla cui parte dovremmo stare? Per il cristianesimo si presenta qui una grande sfida: sottolineare la salvaguardia della natura. Nella prospettiva cristiana la natura è patrimonio di Dio e i cristiani ne sono responsabili non tanto per le generazioni future, quanto direttamente per Dio.

mo: "Signore, attraverso le nostre labbra l'intero universo Ti loda e tutto il creato Ti canta". Quindi l'uomo è l'intermediario di tutto il creato, che attraverso la bocca dell'uomo loda Dio.

Come operare in modo giusto con la natur<u>a?</u>

Nella storia i cristiani si sono sempre occupati di quelli che per vari motivi non potevano difendere i propri diritti: si interessavano degli affamati, degli assetati, dei malati, dei nudi, delle persone in prigione e di quelle che avevano un qualche handiElaborato secondo il programma La nostra casa nel cosmo

di TV Noe presentato da: Marek Orko Vácha





Interazione

<u>La Cresima e lo Spirito Santo</u>

Secondo lei come vive e agisce un cristiano adulto?

A questo risponderebbe molto bene San Paolo nella Lettera ai Romani 5, 5: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" e "Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio..." (ibidem 8, 14). E Gesù ha detto agli apostoli: "Lo Spirito Santo v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto". Inoltre non si possono dimenticare gli Atti degli apostoli 1, 8: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni". Questo è il compito di ogni cresimando. Ognuno deve conoscere a memoria almeno una breve preghiera allo Spirito Santo, affinché si possa rivolgere a Lui già al mattino.

Chi è per lei lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo è per me una persona divina della Trinità, che realizza tutte le opere divine. Basta pensare alla venuta di Gesù Cristo nel nostro mondo, avvenuta nello Spirito Santo durante l'Annunciazione. Poi leggiamo dello Spirito Santo che si è versato su Gesù nel momento del Battesimo nel fiume Giordano, così come la Resurrezione di Gesù e soprattutto la fondazione della Chiesa – attraverso la discesa dello Spirito Santo. Egli è attivo in tutti i Sacramenti. La transustanziazione durante la Santa Messa si realizza grazie allo Spirito Santo. Egli è la grazia divina personificata. Risiede sempre nel nostro intimo ed effettua la presenza di Gesù, come dice l'apostolo Paolo.

Ringraziamo il Cardinale Miroslav VIk delle risposte



qualcosa di terribile?

no di nuovo in ritardo! Dove ho messo quei fogli? Non faccio in tempo a scrivere il lavoro! Ho un aspetto orribile! A scuola mi prendono in giro. A volte avete in testa anche voi pensieri come questi che vi riempiono di angoscia? Può essere segno di stress.

Nella preistoria

Già nell'Età della pietra, in relazione ai pericoli rappresentati dai mammut e da simili animaletti carini ©, il nostro corpo era fatto in modo tale che di fronte a uno sforzo fisico o psichico superiore al normale, esso produceva adrenalina, che comandava di difenderci o di fuggire. Durante la caccia certamente all'uomo preistorico si alzava spesso il livello dell'adrenalina. Poi però si rifugiava in una grotta e con calma mangiava le specialità locali. Fino a quando un altro branco non decideva di "condividere" con lui il mammut... e allora finiva la pace ③.

Nel ventunesimo secolo

Dobbiamo andare a scuola, al lavoro, a fare sport. Si tratta di una sorta di lotta, suscita in noi tensione e stress. Dobbiamo superare diverse situazioni. Poi però torniamo a casa e... Non ci riposiamo come l'uomo primitivo, ma studiamo per i compiti in classe, ci dedichiamo ai genitori e agli amici, alcuni di noi si siedono al computer e giocano, ovviamente un gioco pieno di tensione e pericoli. E finisce la pace ©.

Ci stressiamo: benissimo!

Lo stress può avere anche un effetto positivo su di noi, ossia nel caso in cui emerge la nostra creatività, il coraggio e la voglia di vivere. Esso può avvisarci affinché non agiamo contro alla nostra coscienza; può darci lo stimolo a rimediare un errore, ad abbandonare un vizio, può "esaltarci" a compiere un'azione. Pensa ad esempio a un tema scritto all'ultimo momento, a un risultato eccellente durante una partita o all'aiuto dato a un'amica quando si è rotta una gamba durante una discesa sugli sci.

Il troppo stroppia

In base alla gravità della "minaccia" la reazione è moderata (la voce trema, i palmi delle mani sudano) o violenta (i muscoli si contraggono, boccheggiamo, siamo nel panico). Lo stress provato per lungo tempo ha effetti negativi sulla nostra salute; possiamo avere mal di testa, provare paura per ciò che non conosciamo, oppure, al contrario, può portare a una rabbia cronica.

DOMANDE A UN'ESPERTA

Come possiamo evitare lo stress?

Preparandoci bene alle situazioni che possono essere stressanti: iniziare a frequentare una nuova scuola, un nuovo lavoro, la comunicazione con una persona sconosciuta o non piacevole. Tale preparazione consiste nel conoscere meglio le cose e le persone in questione - cerco su di loro il maggior numero possibile di informazioni (ad es. su internet). Inoltre possiamo imparare dalle situazioni stressanti passate.

Come toglierci lo stress?

Quando sperimentiamo lo stress In situazioni di tensione emotiva come una delu-Per abbassare il livello di stress è sione, il bullismo, lo scherno, l'innamoramento, di aiuto lo sport, fare esercizi, parlala violenza sessuale, la morte di una persona re con un'altra persona, analizzare cara; quando viviamo una situazione nuova nella la situazione. In generale, "contro" lo stress non si può fare nulla in monostra vita, ad es. la maturità, gli esami do tale che non ci sia più. Al contrario, di ammissione, i corsi di ballo. lo stress può essere una sorta di propulsore che aiuta ad attivare l'uomo; lo stress può quindi essere percepito anche positivamente. All'inizio è di buon aiuto anche un "allenatore": ad es. un genitore che consiglia come comportarsi con lo stress, come evitarlo o come risolvere una situazione stressante.

Lo stress è davvero un "motore a propulsione"?

Per alcuni può essere un tale motore, per altri no. Dipende dal carattere della persona e se durante l'infanzia le è stato insegnato come affrontare lo stress. Dunque non dobbiamo averne paura o evitarlo, ma fare il massimo per il determinato lavoro e poi godersi la felicità di ciò che è stato fatto, accettare gli apprezzamenti... Ha risposto alle domande Ilona Špaňhelová, Ph.D.

Come affronti tu lo stress?

Quando provi lo stress?

Zdenča: Ad esempio prima di un compito in classe a scuola.

Deniska: Quando sono in una situazione che per me è nuova.

Janča: Quando devo parlare davanti a persone sconosciute, ad es. quando presento qualcosa.

Mili: Quando devo andare in un posto che non conosco.

Come si manifesta?

Zdenča: Sono nervosa, tagliente, acida, a volte ho anche mal di pancia. Deniska: Non sono nella mia pelle,

non dico niente e non riesco a concentrarmi.

Janča: Anche se normalmente sono molto loquace, in quel caso improvvisamente dico al massimo una frase, che poche volte ha senso.

Mili: Mi sudano le mani, la voce m trema, arrossisco.

Inchiesta

Come ti difendi dallo stress?

Zdenča: Cerco di eliminarlo: impreco e piango là dove non mi sente e non mi vede nessuno. Non mi difendo dallo stress scolastico, perché senza di esso non rimarrei a studiare; è uno stress che ricerco.

Deniska: Non mi difendo in un modo speciale, ripeto sempre a me stessa: "Ce la farai". Dipende dal Signore come va a finire, e così va a finire sempre allo stesso modo, che io sia stressata o no.

Janča: Un amico un giorno mi ha detto di immaginare che a quelle persone piace ascoltarmi e che mi vogliono bene. Funziona davvero!

Mili: Provo a respirare profondamente, cerco di sorridere. Mi aiuta avere con me il mio portachiavi con un animaletto pelouche attaccato, con cui posso giocherellare e così mi calmo.

La redazione

La mia PRIMA ragazza

Quest'anno non avevo nessuna voalia di andare con la mia famiglia nella casa di campagna. Passare una settimana di vacanza con i fastidiosi fratelli e in più in un posto così sperduto: terribile. Ma allora ancora non sapevo che avrei incontrato LEI ...

Quando vidi per la prima volta Radka, mi piacque subito. Era snella, bionda, aveva un bel sorriso. Non avevo però ancora mai avuto una ragazza e così non sapevo come avvicinarmi a lei, come parlarle. Quella settimana passò veloce e io non avevo ancora nemmeno il suo numero di telefono. Ero arrabbiato con me stesso.

» Una sorpresa a scuola «

Le vacanze finirono. Ma che stupore provai quando al mattino, andando a scuola, vidi Radka! Si era iscritta alla stessa scuola superiore che frequentavo io. All'inizio altri pensieri mi riempivano la testa: dovevo scegliere le materie facoltative, d'un tratto c'era molto da studiare... Devo però ammettere che Radka mi piaceva ancora ed ero contento quando ogni tanto la incontravo.

» Mi feci coraggio «

Quando ci incontrammo in corridoio, ci sorridemmo, poi lei mi salutò; ne fui felice. Ciò mi diede coraggio. E anche quando ormai ero passato oltre, sentivo sempre sulla schiena il suo squardo. Poi iniziammo a incontraci un po' troppo spesso; Radka andava al nostro piano con un'amica. Se mi fermavo e guardavo intorno, cominciava a parlare per finta con lei. Si guardavano ammiccando e ridacchiavano. I miei compagni se ne erano accorti e i loro commenti non mi piacevano per niente: "Dai, su, corri da lei!", "Jakub, ma che bellezza hai? È un po' giovane, no?" e cose simili. Mi sentivo ridicolo e così smisi di occuparmi lei. Ma meno io facevo caso a Radka e più lei faceva caso a me.

» Tanti messaggi «

Tutto ebbe anche un seguito. Radka mi trovò su Facebook e mi aggiunse ai suoi amici. Io non mi opposi, ma lei subito mi iniziò a scrivere: come stavo, cosa c'era di nuovo a scuola, che ero stupendo, che c'è una mia foto nel giornale scolastico... Finché iniziò a darmi un po' fastidio. D'altro canto però non avevo ancora mai avuto una ragazza...

» Mi aveva "studiato" «

Dopo circa un mese ci mettemmo d'accordo di incontrarci. Ero molto nervoso, avevo paura di non sapere di cosa parlare. Lei però mi aveva "studiato" per bene. A volte chiedeva gualcosa,

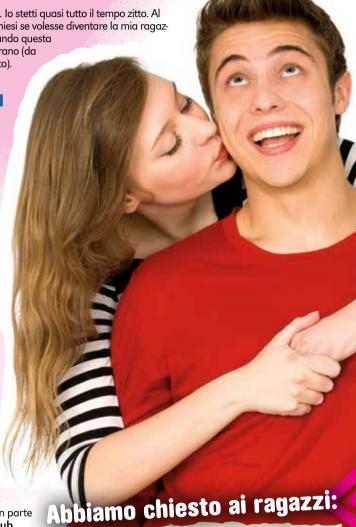
del resto parlava e parlava... lo stetti quasi tutto il tempo zitto. Al secondo appuntamento le chiesi se volesse diventare la mia ragazza; sapevo che stava aspettando questa proposta. Era tutto un po' strano (da parte mia ero come obbligato). Lei accettò con entusiasmo.

» A volte meno vuol dire di più «

A scuola fu peggio; volevo tenere nascosto ai compagni che ci eravamo messi insieme, ma ogni volta che passavo davanti a lei, subito mi chiamava e i ragazzi interpretarono la cosa a modo loro. Mi sentivo malissimo davanti a loro: in pratica era stata una ragazza a conquistarmi! Radka mi scriveva sempre sms innamorati: inizialmente mi piaceva, era qualcosa di nuovo e interessante. Ma poi col tempo cominciò a essere fastidioso, mi sembrava tutto finto e forzato. Mi resi conto che stavo perdendo la stima di Radka...

Oggi so che è stato un errore lasciarsi "spingere" in un rapporto. Radka per lungo tempo non riuscì a rassegnarsi che ci eravamo lasciati e si tormentava era stata colpa sua.

anche per il fatto che in gran parte Jakub



» Ti dà fastidio quando una ragazza si attacca a te e "si impone"? «

Secondo me è un bene quando la ragazza si fa un po' vedere e dimostra che è interessata al ragazzo, perché non tutti i ragazzi sono "temerari", che arrivano e rivolgono da soli la parola alla ragazza. A volte è proprio il contrario, non abbiamo fiducia in noi stessi e ci è difficile trovare il coraggio. In questo caso è ottimo se la ragazza si "impone" un po', basta magari un sorriso ©. Ma bisogna farlo con attenzione. Per fare un passo del genere serve molta sensibilità, perché se la ragazza esagera o valuta erroneamente il ragazzo, ciò può suscitare un effetto contrario. Si tratta di trovare la giusta misura. Tuttavia penso che la ragazza dovrebbe rimanere un po' "irraggiungibile" e misteriosa. (Loul, 20 anni)

Dipende da quanto mi è simpatica. Se cerca di avvicinarsi, non deve esagerare. È veramente fastidioso quando la ragazza "insegue" sempre il ragazzo o gli scrive sms fino a notte fonda. In misura normale, quando vuole magari chiacchierare, va bene. Ma attenzione alla civetteria! Anche se ad alcuni ragazzi sembra che piaccia, è per le ragazze (Jan, 17 anni) molto rischiosa.

Tutto sta in quanto si "impone". Mi dà fastidio ad esempio quando una ragazza vuole far vedere che capisce tutto quello che mi piace e si sforza tantissimo per insegnarmi cose a riguardo, così che sembri essere "a (Ondra, 20) livello".



Abracadabra

IL CRISTALLO DELL'AMICIZIA

Hai bisogno di: un bicchiere piccolo, un filo, un sassolino, un bastoncino appuntito, acqua, sale.

- Versa l'acqua nel bicchiere e sciogli lentamente del sale da cucina in essa. Aggiungi continuamente sale fino a quando se ne scioglie. Quando il sale smette di sciogliersi e sul fondo rimarranno cristalli che non si sciolgono anche dopo aver mescolato, allora hai ottenuto una soluzione satura. (È come te quando hai man-giato e sei piena. Nemmeno la soluzione nel bicchiere può più "nutrirsi" e lascia sul fondo ciò che "non riesce a mangiare").
 - Prendi il filo e a un'estremità lega saldamente il sassolino. Lega l'altra estremità del filo al bastoncino, che poi appoggerai sul bordo nel bicchiere in modo tale che il sasso sia immerso nella soluzione. Metti il bicchiere in un posto al sole e osserva ogni giorno che cosa accade. Puoi togliere il cristallo qualsiasi giorno, quando la sua forma ti piacerà.

La chimica è una materia divertente e utile: puoi convincertene a casa con i sequenti esperimenti!

MAGIE CON LA CANDELA

Hai bisogno di: un vasetto di vetro, due candele di diverse dimensioni, cerini

Procedimento:

Accendi entrambe le candele e coprile con il vasetto. Cosa succede? Per prima si spegne la candela più corta, dopo anche quella più lunga.

Come mai?

L'ossido di carbonio che si forma durante la combustione ha una densità maggiore dell'aria; prima si accumula sul fondo del recipiente e poi gradualmente sale. Per questo la candela più corta è "invasa" dall'ossido di carbonio prima e poiché in esso non può bruciare nulla, allora si speane. Il livello dell'ossido di carbonio piano piano sale, arriva allo fiamma dello stoppino dell'altra candela, che a sua volta si spegne.

<u>METAMORFOSI DEL RAME</u>

Hai bisogno di: un pezzo di lamina di rame, bicarbonato di soda, un po' di acqua Procedimento: Pulisci il pezzo di lamina di rame e versaci sopra una goccia di soluzione di bicarbonato.

Cosa succede?

la lamina si forma una patina verde, chiamata verderame. In questo caso essa compare più velocemente.

Come mai?

La superficie lucida dei metalli cambia con l'azione prolungata dell'aria. In natura questi cambiamenti sono lenti e avvengono per effetto dell'ossigeno e di altri elementi presenti nell'aria. La lamina di rame si scurisce e si forma su di essa il verderame, mentre sulla superficie del ferro e del piombo si sviluppa la ruggine.

La redazione

FUOCO MAGICO

Attenzione! Effettua l'esperimento su un lavandino riempito di acqua e sempre assistita dai genitori!!!

Hai bisogno di: un bicchiere, un fazzoletto di stoffa, tenaglie, accendino, alcol, acqua

Versa nel bicchiere una miscela di alcol e acqua (in misure uguali). Metti nella miscela preparata un pezzo di stoffa (per esempio un fazzoletto), tenendolo con le tenaglie. Intingilo e poi toglilo dal liquido. Dopodiché brucia il fazzoletto.

Cosa succede?

Il fazzoletto non brucia!

L'alcol favorisce la combustione, ma allo Come mai? stesso tempo l'acqua raffredda la stoffa. Quindi non avviene la combustione della stoffa e si brucia solo l'alcol contenuto.

BOMBOLA ANTINCENDIO DA GIARDINO

Hai bisogno di: una bottiglia di plastica, una cannuccia, una provetta (si compra in drogheria), lievito per dolci, detersivo per piatti, aceto

Prendi la bottiglia di plastica e pratica sul tappo un foro, dentro il quale inserisci la cannuccia. Versa nella bottiglia il lievito il polvere e aggiungi un po' di detersivo. Riempi la provetta per tre quarti con l'aceto e poi mettila dentro la bottiglia facendo attenzione che l'aceto non venga a contatto con il lievito prima del previsto. Dopodiché chiudi la bottiglia, tappa con un dito il foro della cannuccia e capovolgi la bottiglia, così che l'aceto si mescoli al lievito e poi capovolgila di nuovo. Libera il foro della cannuccia.

Cosa succede?

La schiuma schizzerà fuori e tu puoi estinguere un fuoco [©].

Dio ti darà le ali

Quelli che durante l'Incontro nazionale della gioventù a Žd'ár nad Sázavou hanno conosciuto Ruggero e Maria Teresa Badano, convengono di aver incontrato dei genitori da sogno. La storia della loro famiglia si potrebbe riassumere in una frase: Chiara Luce, la figlia avuta con le preghiere di genitori avanti con gli anni, morì a 18 anni di cancro. Ma qualcosa nella sua breve vita era così straordinario che la Chiesa l'ha proclamata beata. Andiamo a dare un'occhiata alla vita di questa interessante famiglia.

La dura scuola della vita

I coniugi Badano provengono da un piccolo paese italiano, Sassello. Dopo undici anni di matrimonio, il 29 ottobre 1979 nacque la loro figlia Chiara, che a volte li faceva arrabbiare e a volte dava loro gioia. La educarono in modo severo. La mamma rammenta che una

giorno Chiara arrivò con una mela del giardino dei vicini. Dovette andare a restituirla e a scusarsi (e per questo atto "eroico" la bambina ricevette dalla vicina un cesto pieno di mele). Lottava fortemente con la scuola, ma non la abbandonò mai. La persistenza era una delle sue caratteristiche; forse l'aveva acquisita grazie allo sport, che praticava in tutte le sue forme possibili. Era amichevole, allegra e divenne il capogruppo della "comitiva" parrocchiale.

Il Vangelo è un libro sull'amore

Quando a nove anni Chiara incontrò il Movimento dei focolari, fu colpita dalle parole della sua fondatrice, Chiara Lubich, rivolte ai suoi giovani discepoli "Bisogna trasformare il Vangelo in vita e amare, perché il Vangelo è un libro sull'amore." Chiara con l'amica Chicca si misero a farlo con entusiasmo. Di tanto in tanto scriveva a Chiara Lubich dei suoi sforzi; questa, mossa da una delle sue lettere, le diede il nome di Chiara Luce. A diciassette anni a Chiara Luce comparve un cancro osseo maligno. Quando andò a ritirare la diagnosi definitiva, sua mamma era a casa a letto malata; pregava e aspettava ritorno della figlia. Chiara arrivò e disse: "Adesso, per favore, non parlarmi." Si sdraiò sul divano e combatté una lotta interiore.

La lotta per la luce

Chiara dentro di sé certamente lottava. Non è facile essere così giovane e sapere di poter morire. Poi si rivolse alla mamma con il suo solito sorriso, dopo che erano passati so-

lo venti minuti; in quell'arco di tempo era riuscita a dire a Dio ciò che poi avrebbe spesso ripetuto: "Se lo vuoi Tu, lo voglio anch'io." Da quel momento non si tormentò mai nell'autocommiserazione. Nonostante i dolori sosteneva con gioia i genitori e gli amici, affinché fossero coraggiosi e vivessero normalmente e a "pieno gas". Poiché presto smise di camminare, la sua camera era sempre piena di visite. Prima di morire disse a sua mamma di mandare a dire ai giovani che cedeva loro il testimone della staffetta: lei stessa stava arrivando alla sua meta, ma loro dovevano continuare correre.

"Předávám štafetu,

žijte na plno,

vzkazuje mladým.

Voglio essere una sposa

Con la mamma e Chicca disegnarono e cucirono un vestito bianco da sposa da indossare nella bara, scelsero le canzoni per il funerale. Chiara insisteva affinché tutto fosse gioioso. "Sii felice, anch'io lo sono" furono le ultime parole di Chiara a sua mamma.

Dopo vent'anni, il 25 agosto 2010, nel santuario romano della Madonna del Divino Amore, Chiara Luce Badano è stata proclamata beata e quello stesso giorno alla presenza dei genitori e dell'amica Chicca si tenne un'enorme festa nell'Aula Paolo VI. I giovani di tutto il mondo confermarono di continuare a portare il testimone di Chiara!

Rugger e Thanks viviamo la manifestazione

dell'amore di Dio

Ruggero a Maria při ČSM ve Žďáře nad Sázavou



Mamma: Sa, noi abbiamo sempre vissuto una vita normale; cercavamo di essere in sintonia con il progetto di Dio e quando nacque Chiara, era evidente che anche lei ne faceva parte. Per questo anche la sua malattia l'abbiamo presa come una manifestazione dell'amore di Dio, benché incomprensibile. Dopo la sua morte ci accorgemmo con meraviglia di sentirla sempre vicina. Tutto è cambiato in modo davvero radicale solo dopo la sua beatificazione.

Papà: Adesso per Chiara viaggiamo molto e sebbene abbiamo già una certa età, sentiamo che ci dà la forza. È una cosa particolare, perché più volte ci diceva che un giorno avremmo viaggiato per raccontare ciò che vivevamo assieme.

Cosa avete provato durante il rito della beatificazione?

Mamma: Nel corso di tutto il periodo del processo di beatificazione molti mi dicevano: "Ormai Chiara non ti appartiene più, ormai è di tutti" e questo mi spezzava il cuore. Qualcosa in me si opponeva e io pregavo per riuscire a donare Chiara di nuovo a Dio. Durante il rito della beatificazione sull'altare era appesa un'enorme fotografia di Chiara coperta da una stoffa. Nel momento in cui fu proclamata beata, la stoffa iniziò lentamente a sollevarsi e quando vidi i suoi occhi, immediatamente sentii la forza di dire convinta interiormente: "Sì, Chiara non è più mia, appartiene a tutti."

Papà: Era una sensazione forte vedere quelle migliaia di giovani che vivono in modo uguale a come Chiara vivrebbe alla loro età. Sentivo fortemente che era più reale che se fosse stata seduta sulla sedia a fianco a me.

Chiara Luce ebbe la grande fortuna di crescere con la vostra fede e il vostro sostegno. Molti bambini oggi vivono in famiglie dove non c'è un'armonia come da voi.

Mamma: Sì, anche noi incontriamo molti giovani che vivono in una situazione difficile. Che si affidino a Chiara Luce, lei sicuramente direbbe loro che devono iniziare ad amare per primi e non aspettare che qualcuno gli voglia bene.

Papà: E che non devono rimanere da soli. Si trovino un ambiente, degli amici o un gruppo che li sostengano. Non siano soli, un cristiano non può essere isolato.



Come si manifesta la sua presenza nella vostra vita?

Mamma: Con Chicca e suo fratello Franz viviamo molte situazioni in cui improvvisamente tutti sentiamo di non potere fare o dire qualcosa che Chiara forse non vorrebbe, oppure ci è del tutto chiaro che bisogna fare qualcos'altro, perché lei lo farebbe. Chiara amava gli scherzi e con l'allegria sapeva risolvere situazioni difficili. leri eravamo un po' stanchi e con Chicco e Franz eravamo in leggero disaccordo. Avevamo già risolto la questione, ma era rimasto un certo malumore. Poi nell'hotel si è bloccato l'ascensore con noi dentro. A tutti ci è venuto in mente che era come se Chiara con il suo sorriso birichino mandasse a dire che finché non ci saremmo voluti davvero bene, non ci avrebbe fatti uscire.

Come vivete voi con Chiara alle spalle? Chicca: Con Chiara eravamo grandi amiche.

Desiderava che colmassi il vuoto che sarebbe rimasto nella vita dei suoi genitori dopo la sua morte. Mi impegno a farlo, ma, come certamente capirete da soli, è un compito irrealizzabile. Franz: lo non sono credente e Chiara era una delle amiche di mia sorella, che è molto più giovane di me. Cominciai ad accorgermi di lei solo nel periodo della sua malattia e allora iniziai ad ammirare molto la sua vita spirituale. Mi sembra che con me in maniera speciale Chiara "comunichi" con il suo tipico humour. Una volta ero in viaggio verso Roma per parlare di lei e non ne avevo affatto voglia, avevo fretta e tenni un dialogo interno con lei: "Vado per te a Roma e allora occupati che il viaggio sia veloce!". In quel momento arrivai a un tratto di montagna in cui c'era il rischio

di scontro con i camion. E all'improvviso un

È evidente che Chiara Luce è stata figlia di genitori eccezionali. Il papà Ruggero, un uomo profondo che viaggiava con i camion per tutta l'Europa, spesso non era a casa, tuttavia era d'appoggio per la mo-

glie e la figlia. Al volante pregava durante tutti i suoi viaggi. La mamma Maria Teresa è una signora energica. Ha vissuto le lotte quotidiane di Chiara con la malattia, infondendole coraggio con una forza interiore inimmaginabile. Alle dolorose domande di Chiara del tipo: "Non camminerò mai più?" riusciva a rispondere: "Se Dio ti ha preso le gambe, ti darà le ali."

camion stava viaggiando in direzione opposta alla mia! Mormorai: "Su, mandane tanti!" e in quel momento fu pieno di camion. Oltre a ciò iniziò a piovere. Allora mi dissi: "Ci manca solo che piova a catinelle fino a Roma!"...e infatti così fu! Avevo l'impressione come se Chiara mi volesse fare i dispetti per il mio brontolare.

Che impressione avete della gioventù ceca?

Mamma: Mi ha sorpreso come ascoltassero, anche se pioveva nessuno si è alzato per andarsene via. È stata un'esperien-

Franz: Ho accompagnato i coniugi Badano per quasi tutta l'Europa, ma qui sono rimasto colpito dalla gioventù. L'ascolto che qui dominava era eccezionale. Vedo che qui per i giovani la fede non è solo una sorta di abbellimento; è profonda, credibile ed è l'essenza di quei giovani.

Voglio essere una » donna « bella e attraente

Cara Bellezza! Non spaventarti, ognuno è bello; alcuni solo fuori e altri anche dentro. Io personalmente durante l'infanzia preferivo le costruzioni alle bambole, a 10 anni volevo essere un indiano e a 12 stavo ingobbita, perché avevo superato la soglia della pubertà molto prima dei compagni...

Come essere bella?

È una domanda sulla quale molte ragazze riflettono tante ore; io ero una di loro. Mi affliggevano i cambiamenti repentini dentro e fuori di me ed ero grata a tutti quelli che non li commentavano. Non sapevo parlare con i ragazzi e non sapevo affatto come pormi davanti al fatto che sono una ragazza. Se combatti lotte simili come facevo anch'io un tempo, sappi che ormai sarà solo meglio

Vere signore

Ogni donna è accompagnata dalla domanda se sia bella e ogni donna ha una sua propria bellezza che deve essere scoperta. Come uscire da questo circolo vizioso? La risposta è imparare ad essere donna! Piano piano quel grande e misterioso compito iniziò a piacermi. Nella ricerca mi furono di aiuto i libri; inoltre conobbi molte signore fantastiche, che vivevano la propria femminilità con gusto e gioia. Vorrei raccontarti di due di loro...

Essere bella significa: offrire gentilezza e affetto

Sicuramente ti piacerebbe la mia amabile zia Anežka di quasi novant'anni. Di tanto in tanto si accorge di aver bisogno di qualche vestito nuovo e così va a fare compere. La sua vita è come una pubblicità sull'essere donna. Una volta fui testimone di come, venendo a pranzare, all'ingresso si fermò, chiese a suo figlio se potesse appoggiarsi a lui perché aveva difficoltà a camminare, tirò fuori il pettine, si pettinò e si sistemò la spilla. Solo a quel punto proseguì verso il tavolo. È davvero una signora. Mi ha insegnato che una vera signora si

prende cura della sua gentilezza interiore, si rivolge di sua iniziativa agli altri e offre loro il suo affetto e il suo humour.

Essere bella significa: essere allegra e forte

Voglio molto bene a suor'Adelinde. È andata in convento a 16 anni, ora ne ha più di 60 ed è evidente che è rimasta per tutta la vita innamorata di Colui, al quale ha promesso fedeltà. Ha educato centinaia di bambini nella scuola materna. Quando una sera stava annaffiando il giardino del convento dopo una giornata impegnativa, le chiesi dove trovasse sempre l'energia; lei rispose: "Proviene tutto dall'alto" e mi strizzò un occhio. Mi ha insegnato che una vera signora vive il suo amore con fedeltà e gioia. Nella vita è come se danzasse con leggerezza, poiché si aspetta la forza e la speranza "dall'alto". Gli altri presso lei possono riposare e sentirsi amati e accettati.

La bellezza scaturisce dal cuore

Di certo ti sei accorta che le donne che sono felici di essere donne, emanano amore e sono sempre più belle. Non è nulla che dipenda dalle rughe, dall'acne e dal peso; la vera bellezza della donna scaturisce dal suo cuore. Nelle signore meravigliose c'è qualcosa
che esprime conforto, serenità e premurosità, ma
anche coraggio e forza. Non importa se amano la porcellana o la musica rock, se preferiscono
cucinare o scalare le montagne: sono se stesse.

Tu puoi rendere più bello il mondo

Dio ha grandi e audaci progetti con te in quanto donna creata con desiderio e felicità. Senza di te il mondo sarebbe diverso. Magari avrai tanti bambini, magari ne adotterai, magari diventerai Miss World, magari entrerai nella politica ceca, magari dispenserai felicità con il tuo sorriso, magari qualcuno si confiderà con te perché sei sensibile, magari entrerai in convento e porterai nel mondo molte preghiere e benedizioni.

Un cammino impegnativo

A volte pensi che sia meglio essere uomo? A volte non capisci nemmeno te stessa? Volersi bene per come si è. Imparare a voler bene agli altri e accettarli con i loro difetti. Costruirsi la felicità interiore. È difficile, ma anche possibile; fai tutto per essere amata – e lo sei! Sei la figlia stupenda e amata di Dio, le persone e Dio stesso desiderano il tuo amore.

Foto: 123rf.com, Zbyněk Pavienský

Incantesimo estivo

Mi piace l'autunno, le montagne e andare in bicicletta. Mi piacciono gli amici, con i quali non mi annoio mai, e anche Kája – lui mi piace più di tutti. Gli stringo la mano e sono felice che sia qui. Una volta sarebbe bastata una piccola sciocchezza e l'avrei perso...

Non mi piace dovermi svegliare presto, soprattutto durante le vacanze. Con gli occhi socchiusi a causa il sonno, troppo breve per i miei austi, metto lo spazzolino da denti nella borsa insieme alle altre cose; mi rinfresco almeno con un po' di acqua e possiamo partire. Un po' seccata dico a me stessa che questa è veramente l'ultima volta che vado in vacanza con i miei genitori.

Non ho mai voluto bene a nessuno come a Kája

In Croazia è stupendo. Quando per la prima volta il profumo del mare serale soffia su di noi e la gioia corale delle cicale allieta le nostre orecchie, penso che dopo quella settimana forse non vorrò tornare a casa... Ma non vedo l'ora di rivedere Kája; siamo insieme da sei mesi e sarei felicissima se potessi essere qui con lui... Magari un giorno. Prima di addormentarmi gli scrivo un messaggio: "Qui è bellissimo, ma mi manchi. Non vedo l'ora di essere con te." E quando mi risponde con parole dolci, subito mi addormento più facilmente nella calda notte marittima.

♥ Un ragazzo al bar mi sorride. È di bell'aspetto!

A metà vacanza in spiaggia inizio ad annoiarmi un po' e sono triste. Dal bar della spiaggia sta arrivando un ragazzo abbronzato e sorridente, che sembra di alcuni anni più grande di me. Cerco di indovinare se sia un Croato o un Italiano; nella mente ripasso velocemente le parole in inglese. Sta venendo verso di me. "Ciao," mi sorprendo di sentire improvvisamente la lingua ceca "perché non vai in acqua?". Si siede accanto a me e chiacchieriamo un po'; poi mi lascio convincere e vado a nuotare con lui. Quel pomeriagio passa insolitamente veloce. Quando di sera ripenso alla giornata passata, mi accorgo di essere felice di aver conosciuto un nuovo amico.

I due giorni successivi i nostri incontri si ripetono e stiamo bene insieme. Di sera ho perfino dimenticato di scrivere a Kája, benché gli avessi promesso che mi sarei fatta viva ogni giorno. Me se sono accorta solo quando mi ha scritto lui chiedendomi se tutto fosse a posto. Non mi era neanche passato per la mente di stare pensando alla mia nuova conoscenza, Vítek, di più che a lui.

Non vedo l'ora di passeggiare di sera sulla spiaggia

Il giorno dopo Vítek mi invita a passeggiare sul lungomare serale. Spontaneamente accetto la sua proposta e fino a sera ripeto a me stessa che non si tratta di un appuntamento, ma di un incontro amichevole. Di sera andiamo insieme da soli, le cicale continuano a cantare le loro odi all'estate e le onde, con il loro sciabordio, bagnano delicatamente le rive. Ci fermiamo sotto un pino profumato e Vítek mi prende la mano. Il mio cuore batte all'impazzata. Si avvicina a me con il viso... è come la scena di un film romantico. E in quel momento "rinvengo"; Signore, cosa sto facendo? Velocemente mi stacco da Vítek e prima che si accorga dei miei occhi pieni di lacrime, corro via. Perdonami, Kája! Perdonami, Vítek!

🎔 Mi vergogno: avevo dimenticato Kája

Quando il giorno seguente incontro Vítek, gli spiego tutto. È un po' triste, ma mi capisce e augura a me e Kája buona fortuna. Poi non l'ho più visto e mi rimane solamente un po' di nostalaja del caro amico, di rammarico per come mi ero quasi dimenticata di Kája per un paio di giorni, ma anche di gioia perché ero riuscita a smettere in tempo. Ripartiamo. Non vedo l'ora di essere a casa. Kája mi dà il benvenuto con un fiore colto da lui

stesso su un campo. Mi abbraccia forte, sussurran-domi all'orecchio: "Mi sei mancata!" E auesto momento è ancora più romantico di quello sulla riva del mare Adriatico. A Kája infatti voglio

Marta







Escreizi per la parcia e le braccia

In piedi a gambe leggermente divaricate, aggiungi alla pedana vibrante le cinghie, tieni le maniglie e tirale verso l'alto con le mani, mentre allo stesso tempo fletti le gambe. Tonifichiamo le gambe, le braccia e la schiena..

In piedi a gambe leggermente divaricate, aggiungi alla pedana vibrante le cinghie, tieni le maniglie e tirale verso l'alto con le mani. Facendo le flessioni alle gambe alza le ginocchia, alternando ritmicamente il ginocchio destro a quello sinistro. Tonifichiamo i muscoli addominali, le gambe e le braccia.

Siediti sulla pedana vibrante, posa i piedi per terra, appoggiati con le mani alla parte posteriore della pedana e alza le gambe leggermente verso l'alto tenendo le ginocchia vicine.
Tonifichiamo i muscoli addominali.

Esercizi avanzat

Siediti sulla pedana vibrante, afferra con le mani le ginocchia, spingi il bacino verso il basso, tieni in dentro la pancia, le piante dei piedi posata a terra fanno da appoggio – nella variante più difficile dell'esercizio i piedi sono posati a terra solo con la punta; muoviti leggermente all'indietro spingendo il bacino verso il basso. Tonifichiamo la pancia.

ATTENZIONE! Il movimento dev'essere davvero solo di alcuni centimetri all'indietro.

Sdraiati sulla schiena per terra, le piante dei piedi sono posate sulla pedana vibrante, le mani sono dietro la nuca; piegati in avanti con le braccia tese. ATTENZIONE! Questo esercizio è adatto solamente a sportivi avanzati con muscoli addominali più tonici.

Siediti per terra, posa le gambe sulla pedana, appoggia le mani posteriormente, con le braccia leggermente flesse sui gomiti, spingi verso il basso il bacino e alzalo leggermente, dopodiché siediti di nuovo per terra. Sulle braccia flesse tonifichiamo i tricipiti, spingendo il bacino verso il basso e tenendo la pancia dentro tonifichiamo anche i muscoli addominali.

Vi augura tanto divertimento Gabriela Němčáková della palestra Lipník





Di tutto un po'

LA BELLEZZA E LA BONTÀ DEL CUORE

È strano come noi uomini siamo in grado di comportarci diversamente. Sappiamo salvare, ma anche distruggere, aiutare, ma anche svalutare, donare, ma anche rubare... Non è difficile comportarsi generosamente, se con ciò possiamo solo quadagnarci o perfino farci belli davanti agli altri. I veri eroi sono però quelli che non si ricordano un torto subito e porgono l'altra guancia. Spesso cammino per una stretta stradina vicino al centro della mia città, circondata da piacevoli casettine familiari. La maggior parte ci esse, soprattutto adesso in estate, ha appoggiati alle finestre vasi con tanti tipi di piante fiorite. Tutte sono belle, ma una casa eccelle in particolar modo con la sua viva decorazione: dai suoi vasi scendono cascate di aerani colorati. Passandoci dayanti, mi sono accorta che una settimana erano rossi, la seconda settimana bordò e la terza di color rubino. Poi ho visto un foglietto incollato alla finestra con su scritto: "Al ladro che mi ha rubato già tre volte i fiori dalla finestra comunico che ho piantato queste piante per far piacere a chi cammina intorno. Se ha intenzione di fare qualcosa del genere anche lei, volentieri gliene compro una, le vendono al mercato in fondo alla strada." La generosità dell'autrice di quel messaggio mi ha colpita. Il suo piccolo atto eroico mi ha fatto ricordare una notizia proveniente dal mondo che avevo letto poco tempo prima; riguardava il fatto che più di duecento pensionati giapponesi avevano volontariamente partecipato per risolvere la catastrofe nucleare a Fukushima, che all'inizio dell'anno scorso ha colpito la terra del sol levante. Alcuni ingegneri e altri specialisti, tutti con più di sessant'anni, hanno deciso di esporre se stessi alle radiazioni, piuttosto che far correre questo rischio i giovani lavoratori della centrale elettrica, cioè figli o padri di famiglia. È davvero meraviglioso quello che noi uomini riusciamo a fare.



Gabriela Miškovičová



UNA GRANDE DOSE DI FORTUNA

Nel condominio sopra a noi abitano due giovani genitori con due figli; i loro occhi birichini che guardano da sotto i capelli rossicci arruffati seguono attentamente ciò che li circonda e i loro nasi lentigginosi ogni volta fiutano infallibilmente la possibilità di "un'avventura tra i palazzi". Fin da piccoli erano entrambi molto vivaci; quando fuori era brutto tempo, a volte giocavano ai robot spaziali, facendo tremare il nostro lampadario. Appena il sole spuntava di nuovo, ovunque si costruivano bunker, inventavano giochi con le pozzanghere e correvano per le strade vicine. Il fratellino maggiore aiutava sempre quello minore, lo trascinava con sé, lo guidava per superare gli ostacoli dei giochi per arrampicarsi e lo difendeva contro gli intrusi più grandi e arroganti.

Adesso i bambini hanno nove e tredici anni; sono sempre nell'età dei giochi pazzi, ma qualche tempo fa il calpestio rimbombante e i rumorosi scoppi di riso improvvisamente cessarono. All'inizio pensavamo che si fossero trasferiti o che fossero andati a fare una lunga vacanza.

In seguito però ho incontrato la famiglia del piano di sopra mentre passeggiavo nel parco vicino. Si divertivano insieme con serenità. i bambini come al solito ridevano fortemente di qualcosa. Tutto era come prima, tranne un particolare fondamentale: il bambino più piccolo spingeva suo fratello maggiore su una sedia a rotelle. Gli ultimi mesi passati infatti quest'ultimo aveva avuto una pesante malattia, a causa della quale era dovuto stare a letto per un periodo di tempo. Lentamente sta guarendo, ma per essere sano come prima avrà bisogno di una grande dose di fortuna. Ma la sua più grande fortuna è evidentemente la sua meravigliosa famiglia, soprattutto il fratello minore, che volentieri si prende cura di lui, lo trasporta e lo diverte.

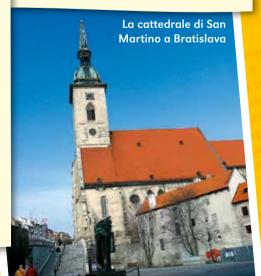
Estratti dalla rubrica "Per i giovani" del Giornale cattolico slovacco

LA VENDETTA È DOLCE, SI DICE

Se inseriamo nel motore di ricerca di internet la parola "vendetta", il computer ci offre un lungo elenco di pagine web, che contengono consigli su come vendicarsi su qualcuno di un danno, un torto o un'ingiustizia subiti.

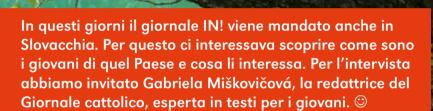
Oliver, un padre, da un giorno all'altro deve affrontare la perdita dell'unico figlio, di cui si occupava da solo in seguito alla morte di sua moglie. Un camionista irresponsabile, che durante la guida telefona, in un secondo uccide il figlio di otto anni di Oliver, il quale, pieno di dolore e tristezza, giura vendetta al guidatore. Non ha fiducia nella polizia e nel tribunale, ha paura del loro approccio indolente, e per questo decide di farsi giustizia da solo. In poco tempo trova l'assassino di suo figlio; inizia a seguirlo, studia la sua vita quotidiana, scopre di cosa ha paura. Oliver viene a sapere tra l'altro che quest'uomo non sa nuotare e così prepara un piano: sequestra l'assassino di suo figlio su una barca e lì gli si presenta. Gli dice chi è, cos'ha fatto a suo figlio e quale morte ali ha preparato per vendetta. Ma l'uomo spaventato racconta in barca a Oliver che quel giorno stava portando in ospedale suo figlio, che si era ferito e perdeva molto sangue. Era una questione di secondi e mentre guidava, telefonò in ospedale perché attendessero il loro arrivo. Se sia vero o no non si sa, ma il camionista sostiene che in quella velocità e stress non si era nemmeno accorto di aver ferito un bambino.

Lascio scegliere alla fantasia dei lettori in che modo alla fine si comporti Oliver – se rinunci al suo piano di vendetta o se il dolore della perdita del figlio abbia il sopravvento. Ma il messaggio del racconto è chiaro: non sappiamo mai cosa ci sia "dietro" a un fatto e quindi non è possibile condannare e vendicarsi su qualcuno.





Ai giovani piacciono la vita e il mondo



■ È la redattrice del Giornale cattolico in Slovacchia: che cosa deve saper fare un redattore, di cosa deve interessarsi?

Penso che un buon redattore deva avere almeno una modesta visione generale, dovrebbe interessarsi di tutto ciò che lo circonda, di ciò che avviene nell'ambiente vicino ma anche più allargato, a casa e anche nel mondo... Poi dovrebbe essere in grado di orientarsi molto bene nel settore al quale si dedica al lavoro. Dunque per il buon redattore dovrebbe vigere la regola "di tutto un po' e di ogni cosa tutto". Cosa dovrebbe sapere fare? Rendere il contenuto in maniera interessante e vera. Il redattore del Giornale cattolico dovrebbe inoltre ricordare anche la dimensione del valore della sua produzione, ovvero scrivere in modo tale e su tali temi così da "elevare lo spirito" del lettore, offrendo un'alternativa al diffuso gossip o alle notizie negative che affluiscono da tutte le parti.

■ Scrive una rubrica per la gioventù. Cosa interessa ai giovani?

Ai giovani interessano temi su di loro, cioè su tutto ciò che vivono e con cui si incontrano quotidianamente, ciò di cui si occupano, ciò che fa loro piacere e ciò che dà loro difficoltà. Sebbene alcune persone più avanti con gli anni sottovalutino questa generazione, penso che i giovani d'oggi sono molto impegnati, piace loro la vita e il mondo, che vogliono attivamente cambiare in meglio. Bisogna sostenerli in questo. C'è un unico modo per scoprire come vivano i giovani: vivere con loro, essere uno di loro. Io stessa sono giovane e quindi questo "scoprire" mi risulta facile 😇.

■ Riceve qualche reazione da parte loro?

Certamente, senza reazioni è difficile fare qualsiasi

cosa. I lettori della rubrica "Per i giovani", di cui mi occupo nel Giornale cattolico, ci mandano messaggi su Facebook, spesso scrivono email in redazione con reazioni sugli articoli, suggeriscono temi da trattare, inviti a vari eventi che organizzano, reportage su avvenimenti e sugli incontri giovanili ai quali partecipano... È ottimo, perché da un lato riceviamo reazioni da parte dei giovani, dall'altro essi stessi collaborano alla creazione della loro rubrica.

■ La vostra rubrica "Di tutto un po'" ha un titolo simpatico, come è nato?

"Di tutto un po'" è solo una breve colonna all'interno della rubrica "Per i giovani", che ogni settimana fa parte del Giornale cattolico. Ma per quanto riguarda l'origine del nome "Di tutto un po", non sono sicura... L'ha inventato uno dei miei predecessori. In ogni caso lo ringraziamo per l'idea, che io ho solamente "ereditato" dopo essere entrata a far parte della redazione.

■ Su che cos'è questa rubrica?

Già lo stesso nome "Di tutto un po" suggerisce che l'autore (per gli ultimi due anni io) si esprime brevemente su varie cose che "stanno muovendo" il mondo e di cui si parla molto nella società. Si tratta anche di osservazioni, storie divertenti ed esperienze piene di saggezza, scritte dalla vita stessa.

■ Di cosa scrive più volentieri?

A volte prendo di mira un nuovo spettacolo controverso, le parole di qualche personaggio famoso o un avvenimento del modo. Altre volte condivido con i lettori un racconto che leggo o sento da qualche parte. Ma più volentieri di tutto scrivo su cose, persone e fatti accaduti che io stessa provo, conosco, cose che appartengono al mio ambiente. Devo dire che da quando ho ricevuto come "compito" scrivere ogni settimana questa rubrica, mi accorgo di più cose e cerco di ricordarmi cosa mi accade e non è poco. Ogni giorno tutti viviamo molte situazioni interessanti e istruttive, solo che nel vortice degli altri eventi spesso ce le dimentichiamo. Se vi sembra che la vostra vita sia noiosa e banale, forse varrebbe la pena che proviate a scrivere tutto ciò che vi accade di piacevole; di sera vi meraviglierete che giornata interessante avete passato in realtà.

Quindi ha sempre abbastanza idee?

Cosa significa la fede per i giovani in Slovacchia secondo lei?

È vero che la Slovacchia è tradizionalmente un Paese più cristiano rispetto alla Repubblica Ceca, ma quella fede formale, che si eredita di generazione in generazione, lentamente sta morendo. Restano quindi da una parte quelli che nella propria vita non hanno più posto per il Signore, e dall'altra quelli che vogliono attivamente vivere la loro fede e la loro convinzione. È allora molto bello vedere i numerosi giovani che non vanno in chiesa solo di domenica sotto la minaccia di perdere la paghetta, ma che normalmente ci vanno anche durante i giorni lavorativi, guidano i gruppi giovanili, organizzano incontri della gioventù cristiana, cantano per la gloria di Dio... Per alcuni giovani la fede quindi non significa niente, per altri invece davvero tutto.

■ Un messaggio per le lettrici :-)

Vorrei incoraggiare ogni ragazza, sia più giovane che più grande, affinché segua il suo sogno, ciò che vuole raggiungere. L'impegno e la perseveranza spesso fanno davvero miracoli.

Grazie dell'intervista e le auguro tanta ispirazione per il suo lavoro.

> Ha parlato con Gabriela Miškovičová la caporedattrice Majka





"La formica Ferda",
"I ratti" o "Il segno del
cavallo" – tutti hanno un
qualcosa in comune: le loro "vite" cinematografiche
sono iniziate sulla collina
dei sogni.

La storia degli atelier cinematografici di Zlin è ormai lunga quasi ottant'anni; essi si trovano su Kudlov, una collina che sovrasta la città e che è anche chiamata "la collina dei sogni di Zlín".

Il primo studio cinematografico a Zlín nacque nel-

Il primo studio cinematografico a Zlín nacque nella fabbrica di Baťa nel 1927. Contava di quattro dipendenti compreso il direttore, il redattore Jaroslav Pagáč.

Capricci autunnali

Nel 1934 il signor Bata decise di creare una propria produzione di film. I fondatori dell'atelier di Zlín furono il regista e sceneggiatore Elmar Klos, il montatore e cameraman Alexandr Hackenschmied, il produttore esecutivo Ladislav Kolda e l'insegnante Jaroslav Novotný, che lavorava principalmente su film didattici e si operò per lo sviluppo della cinematografia scolastica.

Il primo film girato con le proprie forze e i propri mezzi fu la réclame "Capricci autunnali", che pubblicizzava degli stivali di Baťa.

Gli attori famosi a Zlín

I film pubblicitari registrati richiamarono a Zlín molti attori, sia popolari che agli inizi, come Vlasta Burian, Hana Vitová, Jindřich Plachta, Josef Kemr, Karel Höger, Dana Medřická e altri importanti attori di quell'epoca. Per la qualità artistica le pubblicità ottennero una serie di riconoscimenti importanti, ad esempio all'Esposizione universale di Parigi. La regia era in mano a grandi nomi come Otakar Vávra o Jindřich Honzl. Anni dopo Karel Höger raccontò i suoi



La serie "Il segno del cavallo"

ricordi sui propri inizi cinematografici, vantandosi del fatto che nelle pubblicità dell'atelier cinematografico di Bata aveva esordito come venditore, per poi avanzare fino ad essere direttore del negozio di Baťa.

Negli atelier si giravano anche film documentari; meritano di essere citati in particolare il film "L'ultima estate di TMG", che rappresenta il primo presidente al termine della sua vita, e quello sull'ascesa del nazismo, "La crisi".

Il primo festival cinematografico

I cineasti di Zlín organizzarono la "Raccolta cinematografica" (negli anni 1940-1941), ovvero il primo festival cinematografico nel nostro Paese. Dopo due anni gli occupanti tedeschi la vietarono. La seconda auerra mondiale cambiò sostanzialmente gli atelier cinematografici. Un anno prima della fine della guerra negli atelier bruciò la sala di montaggio e con essa l'intero archivio cinematografico. Gli atelier subirono inoltre altri non piccoli danni anche durante la liberazione.

"Viaggio nella preistoria" e "Jurassic Park"

Negli anni Cinquanta si manifestò appieno il talento creativo dei nuovi dipendenti arrivati nello stu-

iaggio nella preistoria

dio. Karel Zeman girò il "Viaggio nella preistoria", che quarant'anni dopo Steven Spielberg prenderà in



darlo prima della registrazione del film "Jurassic Park"

Il film "L'invenzione della rovina" ottenne il primo premio al festival di Bruxelles, entrando a far parte dei dieci migliori film della storia. Nel contempo Hermína Týrlová eccelleva con più di dieci cortometraggi animati per bambini - "La formica Ferda", "Le vicende del bruco Pytlík", "La pallina Flíček", "Il quardiano dei maiali" e altri. In quel



periodo si dedicava all'animazione anche Zdeněk Miller, l'autore della Piccola Talpa.

Se vi interessa vedere cosa si registrasse a quell'epoca, basta guardare su www.youtube.com; si può cercare ad esempio il "Viaggio nella preistoria" o 'La mongolfiera rubata". Con piacere guarderà i film tutta la vostra famiglia, nonno compreso ©.

Il viaggio in Africa e ritorno

In quegli anni Jaroslav Novotný divenne l'insegnante di cinematografia di due famosi esploratori cechi: Jiří Hanzelka e Miroslav Zikmund, che insieme effettuarono un viaggio in Africa e nell'America del Sud (1947-1950), dove registrarono grandi quantità di materiale cinematografico. Così nacquero decine di reportage, documentari e film scientifici. Jaroslav Novotný iniziò a insegnare ai due esploratori per corrispondenza che cosa e come registrare, affinché le registrazioni fossero utilizzabili per essere ulteriormente elaborate. La comunicazione di allora non era così veloce come oggi e così dovettero scriversi parecchio ©.

Il Festival cinematografico per i bambini e la gioventù

Nel 1961 venne fondato il Festival cinematografico per i bambini e la gioventù, che dopo cinque anni divenne internazionale. Oggi fa parte dei più vecchi e dei maggiori festival al mondo nel suo

> primo premio, la cosiddetta Scarpetta di Zlín, i film "I cinque famosi" e "La morte del supereroe".

> > la "Walk of fame"

genere. Quest'anno a Zlín si è tenuta già la sua 52[^] edizione; esso si svolge ogni anno a fine maggio inizi di giugno. Il suo tema è costituito da cinematografia europea scelta, di cui vengono presentati i film e i creatori.



"Sindibád"

Uno degli eventi preferiti che accompagnano il Festival è la "Walk of fame" delle stelle cinematografiche dei bambini, che si trova davanti al Grande cinema di Zlín (sotto il patronato della Fondazione Kapka naděje). Già da sette anni vengono così scoperte le stelle dedicate a ex-bambini attori di film. Quest'anno è stato prestato omaggio in tale modo a Zuzana Bydžovská e a Jan Kraus.

Alzarsi e fare ginnastica

Negli ultimi vent'anni negli atelier di Zlín sono state create importanti opere come ad esempio i cicli di cartoni animati "Bob e Bobek", "Pat e Mat", "I ratti", "Berta e l'Ufo". Vi sono stati girati anche i film "Uomini soli", "Scarto" e "Metamorfosi", così come le serie "Il ranch del Sette Verde" e "Il segno del cavallo". In coproduzione gli atelier hanno collaborato a decine di altri progetti cinematografici.



IN média &3





Ami i misteri e ti piace risolvere le cose? Allora leggi questo misterioso furto e scopri il ladro. Per gli Sherlock di successo è pronta una ricompensa!

L'oreficeria derubata

L'orefice Zach Albans accorse a salutarli. "Scherman", strinse la mano al vecchio amico, "pensavo che cambiando località avrei cambiato anche il destino, ma ormai sembra che non sia così." Albans Zach era stato infatti derubato ancora prima di aprire il negozio. Sherman e Wilson vi entrarono dentro; c'erano due dipendenti, che erano perplessi. "Come è avvenuto il furto?" chiese Sherman.

"Stavamo preparando la vetrina." rispose Albans, "Gli ambienti non sono ancora pronti, non abbiamo nemmeno un gabinetto e un bagno funzionanti. Solo che la cerimonia di apertura è stasera e quindi dobbiamo accontentarci. Verso mezzogiorno sono andato <mark>sul retro in ufficio, la</mark>sciando la porta di entrata aperta, perché manca ancora l'aria condizionata. Pensavo che Melanie o Ricky sarebbero stati nella parte ante<mark>rio</mark>re <mark>a sor</mark>veg<mark>lia</mark>re la merce, ma mi ero sb<mark>agliat</mark>o: e<mark>ntr</mark>ambi erano usciti fuori. Il ladro ha avuto quindi abbastanza te<mark>mpo pe</mark>r ve<mark>de</mark>re i gioielli, correre dentro il negozio e prendere sei anelli. Ovviamente sono assicurati, ma solo sul prezzo all'ingrosso."

"Farò tutto il possibile." dis-

Sherman e andò verso Wilson, che <mark>sta-</mark>va appunto dando la mano a Melanie, la direttrice del negozio.

"Ero dovuta andare dietro l'angolo per mettere un'altra moneta nella colonnina del parcheggio a ore." disse Melanie e guardò con rimprovero Ricky. "Gli avevo detto di rimanere qui. Quando sono tornata, il negozio era vuoto e gli anelli della vetrina mancavano. Sono corsa sul retro, dove Zach stava telefonando. Subito ha attaccato il telefono e abbiamo chiamato la polizia."

Il sospettato principale? In gioco c'è il vecchio Zach, la spaventata Melanie e il furbo Ricky

Wilson ringraziò Melanie e lentamente andò da Ricky. "Non avrei dovuto lasciare quella porta aperta.", disse il dipendente, che era accusato di negligenza. "Solo che non sapevo se Melanie avesse preso la chiave. Dopo che è uscita, sono corso nel bar a fianco per andare in bagno. Poiché non ero un cliente del bar, sono entrato di soppiatto e non so se qualcuno mi abbia visto. Quando sono tornato, Zach

e in cui si giungeva direttamente dal negozio. Un poliziotto era in piedi sono un vecchio melo in mezzo al cortile, sorrideva e tra le mani sporche di resina teneva un sacchettino di feltro rosso. "Ho guardato nel cavo dell'albero e ho trovato questo inserito in una crepa." Wilson prese in mano il sacchettino appiccicoso e lo portò nel negozio. Lo aprì: dentro c'erano tutti gli anelli mancanti.

"Cosa ne pensa?" sussurrò Wilson.
"È del tutto chiaro che si tratta di una questione interna." rispose Sherman.
"Ha potuto prenderli Zach quando il negozio era vuoto; così come Melanie o Ricky. Il ladro li ha nascosti nell'albero perché sapeva che avrebbe potuto prenderli più tardi. Per ora è inutile riflettere su chi di loro sia stato."

Wilson fece una smorfia: "Forse per lei, ma io già lo so."

Sherman cercò di nascondere la sua meraviglia: come poteva già saperlo? In seguito comprese cos'era successo. Wilson sapeva più cose rispetto a Sherman.

Chi ha rubato gli anelli? Quale prova aveva Wilson?

IN! – il mondo delle ragazze

Anno VIII, numero 11.
Esce 11 volte all'anno.
Pubblicato da: Casa
editrice IN s.r.l., Horní
nám. 12, 466 01 Jablonec
nad Nisou. NUM.ID. 272
65 170. ISSN 1801-2604.
Codice di registrazione
MK ČR E15986.

Indirizzo: Redazione IN!, Purkyňova 5, 772 00 Omlomouc 2 – Hodolany, tel. 775 598 603

Caporedattore: Marie Stejskalová, redattori: Petra Čížová, Anna Balunová, Marta Kulatá, produttore: Marie Žeravíková, fotografia ed editor immagini: Zbyněk Pavienský,

marketing e PR: Helena Filcíková, agente: Štěpán Pospíšil, correzioni linguistiche: Alena Palčová Ph.D., Anna Pospíšilová Bc., Lucie Pánková,

composizione tipografica: Jiří Loskot, Radka Pátková. **Risponde dei** contenuti: P. Jan Balík ThDr. **Distribuzione:** Emilka Šilhánová, Marika Pavienská.

Hanno collaborato a questo numero:

a questo numero:
Barbora Angelovičová,
Ludmila Koukalová Bc.,
Markéta Kavale Ph.D.,
Ilona Špaňhelová Ph.D.,
Marie Muczková Bc.,
Kateřina Foltýnková,
Gabriela Němčáková,
Kristýna Plíhalová.
La rivista è pubblicata
con il sostegno morale
della Sezione Giovani
della Conferenza
Episcopale Ceca.

Abbonamenti: su www. in.cz, e-mail: objednavky@ in.cz, tel. 775 598 604 Prezzo: 33 CZK per gli abbonati, 38 CZK per gli altri.

Partner mediali:













Katolický týdeník

Tiskové střediska

I nostri partner: Karmelitánské nakladatelství, nakladatelství: Samuel, Návrat domů, Portál, Paulínky, Sony BMG, Hnutí pro život, Šalamounky



Concorso con in palio UN REGALO PER TE

5 stupendi diari per il 2013

Vuoi avere tutto sotto controllo? Scrivi un diario segreto? Ti piacciono pensieri di personaggi famosi? Gusta l'anno nuovo con un nuovo diario da parte nostra! Rispondi alla domanda: Cosa significa dopo una data l'abbreviazione d.C.?

Esempio: 2013 d.C. Spedisci la risposta a soutez@in.cz entro il 20 novembre.

Concorso con in palio UN REGALO PER UN'AMICA



4 super applicazioni termoadesive per i vestiti

Un tocco di novità per i tuoi vecchi jeans o qualcosa per migliorare la tua maglietta semplice. Rispondi alla domanda:

Mescolando quali colori di base otteniamo il colore marrone?

Spedisci la risposta a soutez@in.cz entro il 20 novembre.

È tempo di pensare ai regali. IN! ti porta tanti regali per tutta la famiglia.

Concorso con in palio UN REGALO PER UN FRATELLO PIÙ PICCOLO



5 libriccini da colorare "Notte Santa" e le carte me-mory dell'Antico Testamento

Come far divertire un fratellino piccolo? Prova con un libriccino da colorare, colorate insieme i racconti e giocate anche a memory.

Rispondi alla domanda: Nell'Antico Testamento a chi è diventata di sasso la moglie? Spedisci la risposta a soutez@in.cz entro il 20 novembre.

Concorso con in palio UN REGALO PER LA MAMMA



vare queste ricette. Rispondi alla domanda: dezerty Quanti millilitri ci sono in 1/8 di litro?

Spedisci la risposta a soutez@in.cz entro il 20 novembre.

Concorso con in palio UN REGALO PER IL PAPÀ



libro "Allora io vado"

su un pellegrinaggio lungo 600 km. La meta? Santiago di Compostela in Spagna, la tomba dell'apostolo Giacomo.

libro "Non io, ma tu"

discorsi e pensieri del Vescovo Vojtěch Cikrle sulla vita quotidiana e su temi spirituali.

Rispondi alla domanda: Secondo la leggenda quale apostolo Giacomo è sepolto in Spagna?

Spedisci la risposta a soutez@in.cz entro il 20 novembre.



HUDEBNI

Fectival della musica

Invitiamo tutti quelli a cui piace la musica di vari generi nello spirito cristiano. QUANDO: il 24 novembre. **DOVE**: Centro pastorale, Kolejní 4, Praga 6 - Dejvice. COME ARRIVARE: metropolitana / tram / autobus - fermata Dejvická.

Concorso con in palio UN CD



1 copia di Ewa Farná "Silenzio" Un regalo che fa piacere a tutti; dipende solo da

te a cui lo regalerai. Rispondi alla domanda: Qual è la differenza tra song e canzone?

Spedisci la risposta a soutez@in.cz entro il 20 novembre.

Concorso con in palio UN REGALO PER UN FRATELLO PIÙ GRANDE



5 copie del libro "Undici"

Cosa succede se una volta commenti qualcosa in modo "pungente"? Niente? Sbagliato: cambia la vita di undici persone. Il libro "Undici" è pieno di racconti intrecciati e interessanti destini umani.

Rispondi alla domanda: Hai dieci, togli quindici, moltiplichi per otto e dividi per quaranta. Quanto ottieni?

Spedisci la risposta a soutez@in.cz entro il 20 novembre.

UN REGALO DA IN!

Acquistando i prodotti su www.shop.in.cz sostieni la rivista e fai anche felice qualcuno.

OFFERTA PRE-NATALIZIA Compra la MAGLIETTA FELICE!

È una maglietta nuova, simpatica e originale; porta parole di gioia. Se riesci a vivere almeno un po' una delle parole, colora sulla maglia una stellina (perché nella tua vita qualcosa si è acceso) oppure un canarino (perché puoi cantare liberamente). Avrai sempre sotto agli occhi i tuoi progressi e le tue mete spirituali J... Ti auguriamo buona fortuna!

IN! Consigliamo la maglietta bianca con il disegno stampato nero. Novità: il pennarello per scrivere sulla stoffa è tra le offerte di INshop.





Parole per una vita felice: Volontà, Fede, Preghiera, Presente, Risveglio, Perdono, Libertà, Gratitudine, Parola e Azione.











OLOMOUC The Elements

The Elements è un gruppo musicale slovacco che sarà in tournée in Slovacchia e in Repubblica Ceca. **QUANDO**: il concerto unico si terrà l'8 novembre alle ore 20. **DOVE**: in U klubu a Olomouc. La tournée è unita al battesimo del nuovo disco "The Time Is Up".

La "Fondazione della rivista IN!" vi invita a collaborare alla rivista.

Tutti quelli che sentono il bisogno di aiutare la nuova generazione di ragazze a crescere in giovani donne che pensano con la propria testa e vivono i valori cristiani, possono contribuire con donazioni finanziarie. Conto per i donatori della Repubblica Ceca: 2200295025/2010; conto per i donatori della Slovacchia: 2200295025/8330. Le spese di pubblicazione della rivista attualmente superano il prezzo di vendita, per questo siamo grati della vostra partecipazione finanziaria. Ringraziamo di cuore tutti i donatori attuali.

A nome del consiglio amministrativo della Fonadazione della rivista IN!

P. Jenda Balík, P. Vladimír Novák, Jan Lukeš

Per ulteriori informazioni sulla fondazione consultare www.in.cz.

ATTENZIONE

ATTENZIONE: CONCORSO CON IN PALIO PROFUMI

ZNZIONE · ATTENZIONE · ATTENZIONE · ATTENZIONE ·

Siete abbonati alla nostra rivista e state decidendo se prolungare l'abbonamento?

PROPRIO ORA È IL MOMENTO GIUSTO PER FARLO!

Per tutti quelli che prolungano l'abbonamento alla rivista IN! per il 2013 abbiamo un fantastico concorso con in palio premi del valore di 1 100 CZK.

QUALI PREMI SONO IN PALIO?



Eau de toilette Naomi Campbell At Night. La radiosa unione del fresco bergamotto con le foglie verdi crea un aroma delicato. La prugna e il gelsomino ne fanno un profumo prettamente femminile. L'elegante bottiglietta è ispirata alla perla. L'eau de toilette è del valore di 440 CZK.



Il nuovo moderno profumo Mexx Pure nella confezione trasparente vi conquista con il suo aroma floreale e fruttato. Questo eau de toilette, del valore di 660 CZK, è la combinazione di fiori sensuali, frutta colorata, spezie da tè e vaniglia. Il suo aroma fresco vi piacerà sicuramente.

Parteciperete al concorso:

- Se prolungherete l'abbonamento annuale per il 2013.
- Il vostro pagamento deve arrivare sul conto entro il 30 novembre 2012.
- I pagamenti arrivati dall'1 ottobre al 30 novembre verranno inclusi nel sorteggio del profumo.